

Società di San Vincenzo de Paoli

Assemblea di verifica dell'anno 2008

“Noi vogliamo che la nostra missione oggi sia sempre nuova e creativa per rispondere alle necessità dei poveri di tutto il mondo. Ma cosa facciamo in pratica per realizzarla?”

Una grande sfida attende oggi la San Vincenzo, bisogna avere il coraggio di andare oltre, la dove è possibile e necessario, cambiare per rimanere fedeli ai nostri ideali (valori, stile, appartenenza...).

È necessario un nuovo dinamismo nelle nostre associazioni (giovani, famiglie giovani...), quali sono i punti qualificanti da seguire? Identità, senso di appartenenza, formazione continua, rispetto delle culture e maggiore attenzione all'ascolto, alla gratuità, alla giustizia, ai giovani, alle famiglie giovani.

È possibile oggi avere una San Vincenzo dove si vive quell'ascolto, quel dialogo, quel luogo di confronto fra realtà diverse? Le nostre conferenze sono quell'ambito in cui tutti, anche gli stranieri, gli emarginati, i poveri, gli ammalati si possono sentire accolti, capiti, stimati, rispettati con le loro diversità di cultura? Esiste questa consapevolezza da parte di tutti?

Recentemente Papa Benedetto XVI ha affermato che “Noi cristiani abbiamo l'obbligo di rispettarci e amarci reciprocamente anche in ciò che ci distingue gli uni dagli altri a causa delle nostre intime convinzioni di fede”. Essere se stessi contiene, quindi, l'esigenze del riconoscimento dell'altro e della sua diversità. Naturalmente sempre con quello stile, quella umiltà, quella mitezza unita ad una franchezza e fermezza nell'accettare le differenze, consapevoli che accettare non significa condividere o rinunciare. Siamo capaci di vivere la comunione con tutti senza indugi con bontà e fiducia del cuore?

“Comunione” è la realtà più bella del nostro essere vincenziani. Questo è lo spirito e lo stile che ci deve animare.

È necessario essere vincenziani capaci di inventiva e creatività uniti attorno al

Vangelo con umiltà, con spirito di servizio senza mai credersi migliori degli altri (più fortunati sì). Occorre avvicinarsi al povero con amabilità, affabilità e grande disponibilità all'ascolto, pronti semplicemente a soccorrere i suoi bisogni e/o la sue necessità reali, senza porci troppe domande. Siamo certi che Dio non abbandona mai quelli che ha chiamato ad entrare nella sua comunione, guardiamo avanti, in relazione con Lui che ci parla e ci stimola a vivere concretamente il quotidiano.

Se San Vincenzo ci potesse parlare sicuramente ci direbbe che l'insegnamento di Gesù è il chiaro invito a non scappare di fronte alle realtà quotidiane, ed assumerci, quindi, le nostre responsabilità, di non avere paura, avere appunto il coraggio di andare oltre con speranza.

Benedetto XVI ha ribadito che la speranza cristiana non riguarda solo ciascuno di noi ma "è anche speranza comunitaria per la Chiesa e per l'intera famiglia umana".

Insieme... attenzione quindi a non perdere mai di vista l'alto fine educativo e formativo della nostra Associazione, se mantenessimo solo l'intervento pratico del soccorso degli ammalati e dei poveri (per nobile ed importante che sia) ridurremmo di molto il nostro operato. È necessario far sì che, attraverso queste opere di carità, si ridesti quella consapevolezza di amore, di giustizia, di umanità, di senso sociale e soprattutto della presenza di Dio e, perché no, del senso della propria ed altrui dignità umana tante volte purtroppo negata.

A questo, prima di tutto, siamo chiamati come vincenziani, siamo chiamati a vivere il vero senso dell'amore cristiano: un amore offerto, donato nella concretezza della propria vita. Amore di Dio che si realizza nell'amore verso prossimo.

Cesena, 26 settembre 2009

Il Presidente
(Dall'Ara Luigi)

Società di San Vincenzo de Paoli

Relazione anno 2008

La San Vincenzo cerca di dare risposta ad ogni tipo di bisogno **morale** (solitudine, sofferenza di anziani, disgregazione del nucleo familiare, esperienza di carcere, uso di stupefacenti o abuso di alcool) e **materiale** (difficoltà economiche, disoccupazione, sottoccupazione, malattia, problemi di alloggio).

Case di accoglienza

Il servizio completamente gratuito, avviato nel maggio 2002, per il notevole aumento di richieste è cresciuto con l'apertura di un secondo appartamento, ricavato ristrutturando alcuni locali della Parrocchia di Case Finali nel febbraio 2005, ed infine nel giugno 2007 è entrato in funzione un terzo appartamento.

Gli alloggi, grazie alla loro favorevole dislocazione, consentono di raggiungere in pochi minuti le strutture ospedaliere dell'Ospedale Bufalini.

Si è reso così meno pesante un momento particolarmente difficile e delicato nella vita di persone, provenienti da lontano per assistere famigliari ricoverati e non in grado di sostenere spese alberghiere.

Dalla nascita al 31 dicembre 2008, sono state ospitate 577 persone, provenienti da 66 province d'Italia e da 9 paesi esteri.

Progetto carceri

Dopo i contatti con: direttore, cappellano e operatori per comprendere la realtà spesso drammatica e per conoscere i bisogni, è seguita una fase più attiva.

Il primo passo è stato quello di consegnare agli operatori carcerari generi di prima necessità e prodotti per l'igiene personale dei detenuti. È seguita, in un secondo tempo, la consegna diretta ai carcerati e la possibilità di effettuare colloqui personali per sostegno morale e psicologico. Infine, dove è stato possibile, abbiamo assistito le famiglie con aiuti di vario genere. A tutt'oggi tre vincenziani possono accedere all'interno e portare questi servizi.

Nell'immediato futuro il sogno è quello di riuscire a seguire il carcerato nel percorso educativo dall'entrata fino al momento dell'uscita dal carcere.

Solidarietà e Gemellaggi

In collegamento con il Centro Vincenziano "Solidarietà e Gemellaggi nel mondo" di Vicenza abbiamo inviato aiuti economici in occasione di emergenze (ricordiamo in particolare gli uragani in Birmania e ad Haiti) e per le adozioni a distanza.

Manteniamo un rapporto diretto di collaborazione con la missionaria laica Angela Meini che è particolarmente attiva nella promozione umana della popolazione poverissima di Manakara (Madagascar). Angela, oltre a rivolgere particolare attenzione ai bambini, prosegue l'attività della scuola di sartoria e maglieria che permette a tante ragazze, conseguito il diploma, di condurre una vita dignitosa.

Banco Alimentare e Banco Farmaceutico

Abbiamo ritirato dal Banco Alimentare di Imola 29,96 tonnellate di generi alimentari per le necessità di circa 600 assistiti; in collaborazione con il Banco Farmaceutico abbiamo consegnato medicinali raccolti durante la Giornata Nazionale per un valore di € 1.712,99.

Rapporto con associazioni e vari enti

Continuano i rapporti di collaborazione con Assipro, col Centro di accoglienza Caritas, con l'Ente pubblico e con altre Associazioni di volontariato.

Nell'anno 2008 sono state assistite 897 persone per un totale di 225 nuclei familiari, in crescente aumento il numero degli stranieri.

Totale delle entrate € 123.412. Totale delle uscite € 113.062 (Gli importi rappresentano la somma dei bilanci del Consiglio Centrale e delle dieci Conferenze che fanno parte del Consiglio stesso).